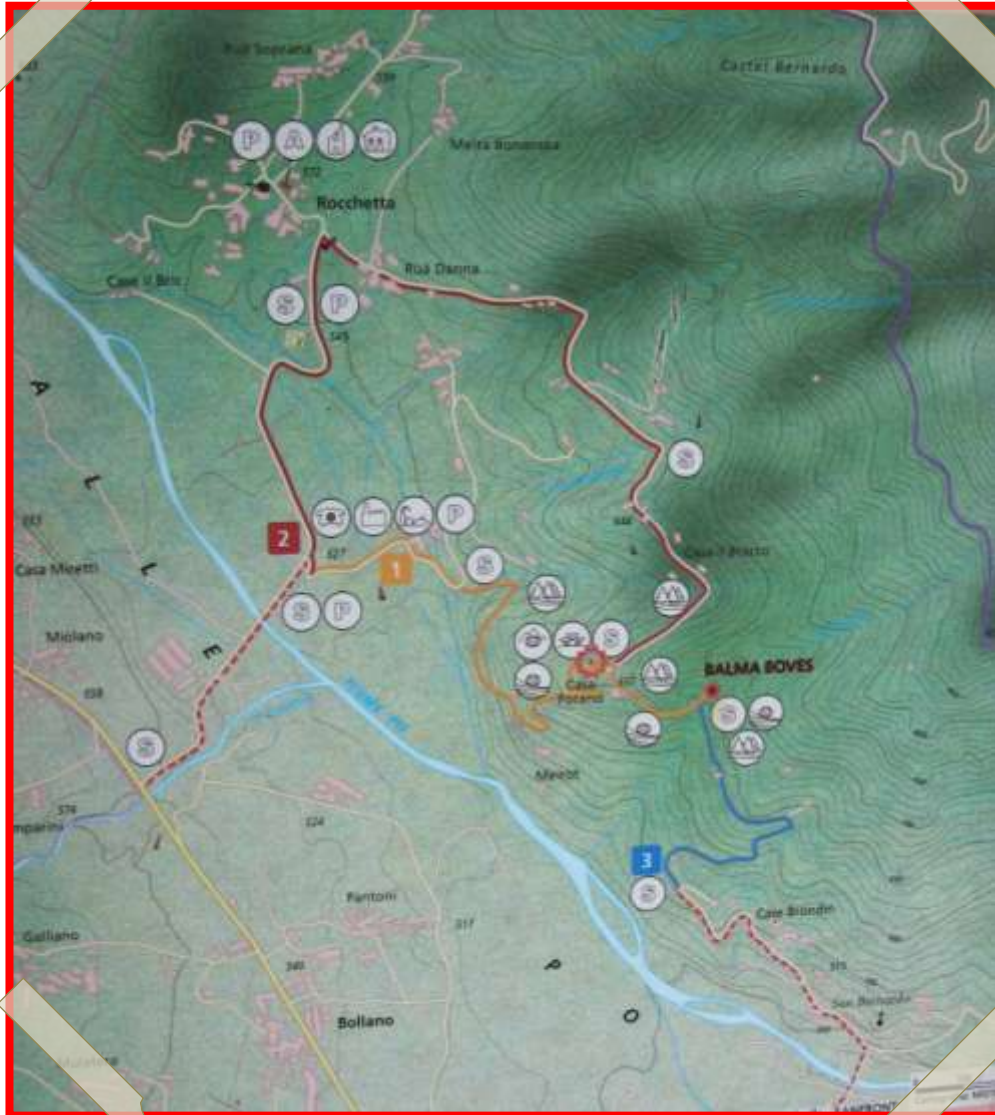


VALLE PO

Balma Boves (Sanfront)





Eccoci qui, in *Valle Po*, e precisamente a *Sanfront*, per andare a visitare **Balma Boves**.

La borgata è raggiungibile tramite due sentieri. Il più battuto è quello dalla borgata *Rocchetta*, più lungo ma più facile poiché segue semplicemente la strada (prima asfaltata e poi sterrata). Indicata anche se si procede con un passeggino. Proprio per la sua facilità, però, può risultare un po' noiosa. Assai più affascinante, anche se più impegnativa, è la "via del bosco" che prende avvio nei pressi della *Vecchia Centrale*.

Partire dal cimitero, ossia da Rocchetta, o dalla Vecchia Centrale? Che domande: dalla vecchia centrale ch   c'   il parco giochi!

a spasso
nel bosco
di castagni



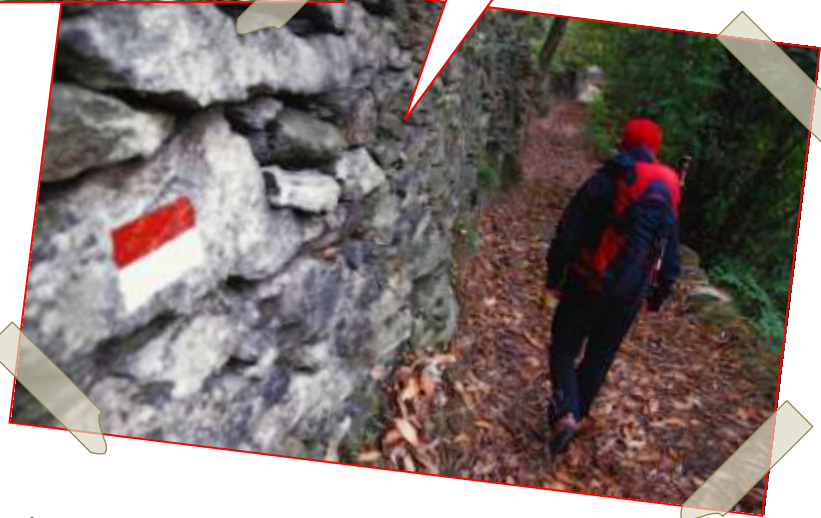
Dal parcheggio si segue il cartello, proseguendo un pezzo su asfalto per un centinaio di metri. Poi si sale lungo un sentiero segnato da cartelli e frecce gialle. Un tratto abbastanza ripido poich   si tratta, in effetti, di "tagliate" per evitare di passare all'interno di cortili e zone private. Il tratto per      breve e termina lungo una carrarecchia che attraversa un bellissimo bosco di castagni in cui si trova un massone gigante su cui mamma sale (fai attenzione!) e quante castagne e funghi!





a spasso
nel bosco
di castagni

E si sale, si sale, si sale ed il bosco è proprio bello e si arriva ad un punto panoramico, peccato che oggi manchi la vista per la nebbia!



S'incontrano diversi bivi, tutti ben segnalati con cartelli di legno, continuando a salire con tornanti nel bosco fino a sfociare a *Case Forano*, dove si unisce alla strada che giunge da *Rocchetta*. Qui troviamo un pannello illustrativo con mappa e storia e tavolini dove fare una seconda colazione.



mamma legge...

.. e io mangio!



Si riprende il cammino passando in mezzo alle case. Qui il sentiero diventa lastricato e bordato di *lozes* (lastre di pietra) infisse verticalmente, in un ambiente affascinante e suggestivo.

au fil
des lozes...



nel fitto
del bosco



la prima
casa

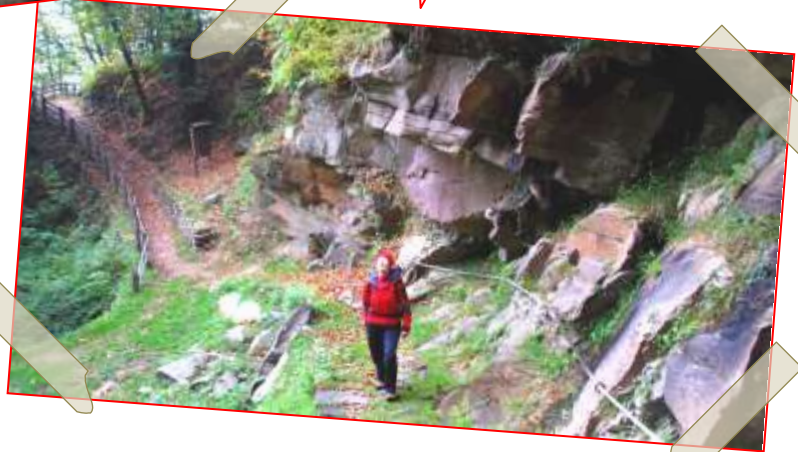


Si è quasi giunti, ormai. **Balma Boves** è dietro l'angolo, pardon, dietro la cascata (che non essendo primavera è esile esile...) e passiamo vicino alla prima delle case costruite sotto la roccione. Un edificio ancora privato e inagibile, caratterizzato da una lunga scala a pioli. Dietro la curva, si passa davanti ad un interessante cartellone didattico e si segue il sentiero a sinistra, che sale dietro la cascata (copiosa in primavera). Si entra, così, nel cuore della borgata.



la salita
dietro la
cascata

Si tratta di un piccolo villaggio costruito addossato alla roccia... anzi, ad essere sinceri sotto la roccia, un po' come i famosi *Pueblos della Mesa Verde*, in Arizona (Stati Uniti d'America). Infatti, le case non hanno un vero e proprio tetto, a falde, ma è piatto perché tanto non deve riparare dalla pioggia e dalla neve e così viene usato come piano in più.



siamo arrivati!





a spasso
per le case



Ci sono tre nuclei abitativi, formati ognuno da abitazione, stanza per essiccare le castagne, cantina per i formaggi e stalla. Il primo che incontriamo fu abitato fino agli anni '60, e per questo si conosce bene a cosa servisse ogni locale.

Dislocati in giro ci sono anche suppellettivi e altri oggetti, ognuno dei quali originario del posto, come la bicicletta che l'ultimo abitante utilizzava per andare a lavorare: se la portava a spalle fino alla strada sotto, e poi pedalava fino a Paesana. Tutti i giorni!



Altro che fatica nel trascinare il mio triciclo... promesso non mi lamento più!!



un balcone

Nel nucleo più alto, il più grande, si trovano anche gli elementi comuni: la sorgente, ed il forno. E anche la cantina che, pur essendo privata, serviva un po' a tutti per conservare il burro, essendo la più fresca grazie alla posizione più a ridosso della roccia.

Solitamente vi abitavano tre famiglie, ma durante la Seconda Guerra Mondiale vi trovarono



rifugio parecchie più persone. Gli abitanti nascosero in un anfratto chiuso da un cannicciato il cavallo. E perché non si tradisse con lo sbattere degli zoccoli, la povera bestia era costretta a restare con una zampa legata in alto, unico modo per evitare che venisse requisita dai tedeschi invasori, o dai partigiani.



Da aprile ad ottobre vi sono visite guidate e sono accessibili gli interni degli edifici, così da conoscere meglio e in modo più approfondito la storia di questi luoghi.

E le leggende, come quelle delle "Faire", una sorta di folletto che non riesce a stendere i suoi panni

dritti, ma tutti storti. E poi ha la pessima abitudine di scambiare i propri figli con quelli degli uomini perché sono più belli (e ci credo: le Faire sono piccole e pelosette!), ma appena il loro piccolo piange, corrono a riprenderselo perché sono di buon cuore.

Il ritorno può avvenire per la via dell'andata, oppure si può compiere un giro ad anello percorrendo la strada, prima sterrata e poi asfaltata, che porta a **Rocchetta**. Seguendo la strada che passa davanti al cimitero, si deve percorrere l'ultimo pezzo di asfalto che riporta alla **Vecchia Centrale**, chiudendo il cerchio.

Io mi guardo dietro...con queste Faire in giro non si sa mai!!!

Mammaaa, Papàààà, aspettateeeeeee!!!!



INFO

località di partenza e di arrivo: Borgata Rocchetta (527 m) – Balma Boves (657 m)

difficoltà: T

dislivello: 50 m circa

distanza: 3 km circa giro circolare

tempo di percorrenza: 45 min

tipologia di percorso: sentiero

segnaletica: cartelli, frecce gialle, segni bianco-rossi

acqua: no

punti d'appoggio: ristorante “La vecchia Centrale” (circolo)

periodo consigliato: tutto l'anno, ma le visite guidate sono solo da aprile ad ottobre

come arrivare: Val Po (Piemonte) – da Saluzzo indicazioni per “Valle Po” fino a Sanfront, alla seconda rotonda seguire la segnaletica per “Rocchetta” e “Balma Boves”. Se si segue il sentiero del bosco girare alla certellonistica per la “Vecchia Centrale”, altrimenti proseguire per la borgata Rocchetta e parcheggiare obbligatoriamente al cimitero.

info: il sito è sempre aperto, ma in determinati orari alcuni volontari dell'associazione culturale Marcolvaldo forniscono a pagamento una visita guidata permettendo la conoscenza più approfondita della storia e delle leggende del luogo (info: tel. 0171618260, e-mail silvia.agnello@marcovaldo.it). Attenti a come stendete i panni, se non volete che vi dicano che “...stendete come una faira”, specie di fatine, un po' pelosette e assai birbone che popolano rocce e cavità del luogo e la cui caratterizzazione è di appendere sotto le rocce i propri panni bianchi... in modo un po' disordinato e storto. Proprio perché un po' bruttine, hanno la pessima abitudine di scambiare i propri figli con i figli degli umani, assai più bellini. Ma sono esseri di buon cuore: se l'umano, non dando al piccolo da mangiare, lo farà piangere, ecco che si affretteranno a scambiare nuovamente i piccini.

indirizzi utili: Valle Po: www.vallipo.cn.it ; <http://montagna.provincia.cuneo.it> ; Balma Boves: www.marcovaldo.it ; www.ghironda.com ; www.comune.sanfront.cn.it